

UN ANNO DI INTENSA ATTIVITA' PER LA FEDERAZIONE DEI CIRCOLI SARDI IN SVIZZERA

La Federazione dei Circoli Sardi in Svizzera conclude un anno intenso di attività per promuovere la Sardegna in Europa e per garantire i migliori servizi di assistenza e di informazione ai 40 mila sardi che risiedono e lavorano in Svizzera.

Sono state molteplici le manifestazioni culturali e di promozione della vendita del prodotto Sardegna - è sottolineato in un comunicato del presidente Domenico Scala - organizzate attraverso i nove circoli ubicati nei diversi cantoni, che hanno determinato ricadute positive sia sull'immagine sia sull'economia dell'Isola.

Si è rilevato molto proficuo il lavoro svolto con le altre federazioni dei circoli sardi nel mondo, con le Autorità elvetiche, con le forze sindacali e con tutti gli apparati delle istituzioni sociali per promuovere la conoscenza delle due realtà culturali, l'integrazione e la partecipazione alla vita pubblica delle collettività emigrate.

L'informazione costante sugli accordi bilaterali, sui sistemi previdenziali e sulle tematiche che interessano il mondo del lavoro, hanno caratterizzato grande interesse e partecipazione, anche da parte della popolazione locale.

Da un sondaggio d'opinione, nelle diverse realtà svizzere, risulta molto apprezzato l'impegno profuso dai sardi nel lavoro, nelle attività socio-ricreative, nonché campo sociale per favorire sempre più migliori rapporti tra le comunità immigrate e quelle dei Paesi ospitanti.

La collaborazione con l'assessorato al Lavoro, e con l'assessore Matteo Luridiana - sottolinea la nota - ha concretizzato un miglioramento delle strutture operative per i servizi di assistenza e di informazione agli emigrati, per i rapporti con il mondo dell'emigrazione e con le Autorità estere, nonché un rinnovato senso di impegno nel volontariato dei sardi nell'associazionismo.

La Federazione dei circoli sardi non ha mancato di intervenire sui temi politici di attualità ed in particolare sollecitando interventi politici e di ordine economico a favore dei sardi residenti in Argentina, sul diritto di voto agli emigrati, sul progetto della Costituzione per il cambiamento degli statuti della Regione, sulla continuità territoriale e sull'insularità.

Il tema scottante della continuità territoriale è particolarmente sentito dai sardi che vivono e lavorano in tutti i Paesi europei (oltre 300.000 persone), in quanto vengono esclusi dal diritto sancito dagli accordi presi fra la Regione e le compagnie aeree.

La Federazione dei circoli sardi in Svizzera è impegnata in prima linea per garantire il diritto di cittadinanza, di residenza, quindi politici, per tutti i sardi affinché siano resi operativi i contenuti della Legge regionale 91-N°7, la quale stabilisce l'eguaglianza per tutti i cittadini sardi, ovunque residenti.

I prossimi campi di impegno saranno accentrati, oltre al so-

ciale, sull'estensione territoriale e sulle politiche dell'insularità, ritenute di primaria importanza, per offrire alla Sardegna una posizione di pari opportunità in rapporto alle altre regioni d'Italia e d'Europa. Temi che saranno materia di approfondito dibattito e di documentata informazione nel Congresso che la Federazione dei circoli sardi terrà nel corso del 2003, nella città di Zurigo.

CODICE FISCALE ASSEGNATO VIA INTERNET

Il codice fiscale ai cittadini non residenti in Italia potrà essere attribuito via Internet. Lo prevedono, con un circolare emessa congiuntamente, l'Agenzia delle Entrate ed il Ministero degli Esteri. Saranno i Consolati, abilitati al servizio telematico dell'Agenzia delle Entrate, ad utilizzare la procedura su richiesta dei cittadini. Le autorità consolari si collegheranno al sito niconline.finanze.it.

L'accesso per la richiesta del codice fiscale è consentito con l'inserimento di una "password" e di un "pin". Per ottenere l'attribuzione del codice il Consolato dovrà indicare, in un'apposita maschera i dati di chi ne fa richiesta. Il tesserino plastificato del codice sarà spedito al Consolato o, scelta, alla residenza italiana del contribuente.

I RAPACI SARDI IN MOSTRA A BRESCIA

Un pubblico numeroso ed eterogeneo, dagli appassionati della montagna agli amanti del birdwatching, ha gremito sabato 23 novembre la sala civica della biblioteca di Nave, in provincia di Brescia, per assistere alla proiezione delle diapositive del fotografo naturalista sardo Domenico Ruiu. Non è la prima volta che il "paladino dei rapaci" della Sardegna viene a presentare in provincia di Brescia le sue stupende immagini dell'isola. Domenico Ruiu era già stato ospite alcuni anni fa al castello Oldofredi di Iseo, su invito del Gruppo fotografico "Iseo Immagine", in una serata organizzata dal Circolo culturale sardo di Brescia, guidato dal presidente Paolo Sidi. Questa volta tuttavia la sfida era catturare l'attenzione degli appassionati del Club alpino italiano, che hanno invitato Domenico Ruiu a Nave nell'anno internazionale della montagna, con la collaborazione dell'Amministrazione locale, la Biblioteca, il Circolo culturale sardo ed il Gruppo fotografico Iseo Immagine. Il fotografo nuorese ha intitolato la serata "Le montagne in mezzo al mare" ed è riuscito a fare rimanere incollate alle poltrone, per un'ora e mezza, più di duecento persone, in una sala che è risultata troppo piccola per il richiamo del personaggio. Sul telone bianco dello sfondo si sono materializzate visioni mozzafiato dalla cresta di Tavolara, pareti precipiti con sullo sfondo il blu intenso del mare, il Gennargentu bianco di neve battuto dal gregale, le aspre

successioni calcaree del Supramonte. Ruiu è stato capace di attirare l'attenzione di escursionisti, abituati a camminare ad oltre 3.000 metri di altezza, presentando immagini di vette che, come nel caso di Tavolara, raggiungono a malapena 500 metri sul livello del mare. Ma i presenti sono stati catturati anche dalla poesia delle immagini dei rapaci, simbolo dell'aspra lotta per la vita su una terra dove la fatica accomuna uomini e animali. Indimenticabili le istantanee dei grifoni con le ali spiegate al sole ad asciugare, la regalità misteriosa dell'astore, la potenza nel volo e la tenerezza dell'aquila reale nel nido con il suo pulcino. Domenico Ruiu ha deliziato i presenti con diapositive eccezionali, come i cervi sardi nella neve, due mufloni incastrati per le corna, dopo il duello tra maschi, e quindi liberati dal fotografo, la costa del golfo di Orosei ed il suo caleidoscopio di colori. Alla fine Ruiu ha dovuto rispondere ad una lunga fila di domande. I presenti si sono attardati per conoscere personalmente il fotografo naturalista e conversare con lui, affascinati dal racconto delle difficoltà incontrate per fissare sull'obiettivo momenti eccezionali come il pasto dei grifoni o il tuffo del falco della regina nelle onde. Un ricco buffet di prodotti tipici dell'isola, offerto dal Circolo culturale sardo di Brescia, ha accompagnato il finale di serata, che si è protratta per più di un'ora dopo la conclusione della proiezione.

Pino Murgioni

PUBBLICATE LE POESIE IN ITALIANO E TEDESCO DI ROMANO MOTZO

Il poeta sardo emigrato in Germania e poi rientrato nella sua terra, Romano Motzo, ha pubblicato in quattro volumetti le sue opere. Fra le tante e variegate sensazioni che suscitano le sue rime emerge il dramma esistenziale del poeta che nel partire, emigrando verso la Germania, porta con sé - come ha scritto mons. Antonio Desogus - il nesso così radicato con la propria famiglia di origine (come le figure del padre e della madre).

Vi è l'intimo disagio di ogni povero migrante all'estero. E' un mare di ricordi, riaffiorano poeticamente nel sentimento, come in un fondale marino inesplorato - ha sottolineato mons. Desogus - un ricordo di tutto e nel ricordo vi è anche il tormento. E' toccante quel desiderio di tornare, per un attimo, fanciulli. Risalta la piaga della lontananza, dell'oblio. Forse - ha fatto notare Desogus - l'anima si risollewa, cercando un pò di consolazione nella speranza, propria di ogni migrante, sognando

le strade della propria terra, riscoprendo i pensieri ed i sogni della notte, le primavere.

Dal poeta sardo Motzo viene esaltata la sua Sardegna, ma il poeta non può trascurare il suo lungo soggiorno da emigrato in Germania. Nella Raccolta poetica del 1996 traspare ancora tutta questa rosa di temi, della vita, della morte, della Sardegna. Da buon emigrato, il poeta, appena rientrato in Italia, nella sua ultima Raccolta dal titolo *Cantici* sembrerebbe che abbia ritrovato - ha fatto osservare mons. Desogus - negli affetti familiari quegli spazi più confacenti alla sua vita.

Al poeta sardo, che con la sua poesia ha cantato il dramma non solo suo ma anche di tanti emigrati italiani, vada - ha concluso Desogus - tutta la nostra stima ed il piacere di sentirlo ancora vicino anche ai suoi corregionali sardi, infatti grande è stato il suo entusiasmo ed il lavoro dedicato ai Circoli sardi in Germania.

GIOCO E CANTO NEL VORTICE DEL BALLO

Il seminario "Gioco e canto nel vortice di un ballo" è stato tenuto nei locali del Circolo "Emilio Lussu" dell'Alleanza Milanese Immigrati Sardi (AMIS). L'iniziativa, voluta dalla Presidente Carla Cividini Rocca, ha riscosso i consensi dei partecipanti che, in chiusura, coinvolti dalle note dell'organetto di Gonario Ultei hanno ballato.

Presenti Simone Pisano, Vicepresidente della Federazione delle Associazioni sarde in Italia e Gesuina Cheri, Vicepresidente del Circolo di Brescia, il seminario è stato condotto da Emanuele Garau autore dei libri "Il ballo sardo", "Maria Carta" e "Duru-duru, gioco e canto nel vortice di un ballo". Come sempre, quando si tratta di ricordare la tradizione e l'infanzia dei nostri emigrati, il coinvolgimento è stato molto forte.

Nel racconto di Emanuele Garau, la prosa - ha sottolineato Carla Cividini Rocca - ha acquistato ritmo fino a trasformarsi nel canto delle "An-



ninnias" che nel duetto con Gesuina Cheri ha coinvolto i partecipanti.

Nel passaggio successivo i presenti, come incantati, si sono fatti coinvolgere nel "Duru-duru" e "Tai-tai", canzoni brevi, cantate dagli adulti con i bimbi in braccio per tra-

smettere le cadenze dei primi movimenti del ballo. Il battito delle mani ha ritmato la melodia, la stessa che con suoni più elaborati appartiene ai balli sardi. Garau, utilizzando una video cassetta, ha infatti mostrato vari tipi di ballo dell'Isola.